

Provincia, appello con veleni per salvare il 118 di Brescia

L'aula approva un emendamento del Pdl «integrato» dal Pd. La Lega si chiama fuori. La parola ai bresciani al Pirellone

INTERROGAZIONI Dibattito nel segno dell'ambiente e del «caso Poste»



■ Ambiente, ambiente e ancora ambiente. Con una «postilla postale». Nello spazio riservato dal Consiglio provinciale a interrogazioni e mozioni, sono tornati d'attualità alcuni temi ambientali di grande respiro, sia per quello che riguarda impianti previsti (centrale a biomasse del Paradello, impianto di trattamento rifiuti speciali Portamb a Mazzano), impianti esistenti («sotto accusa» (Ori Martin a Brescia, sulla quale Arpa effettuerà un monitoraggio relativo alle emissioni acustiche) o emergenza radioattività, emergenza quest'ultima relativa alla falda nella zona sud-est di Brescia. Documenti in qualche caso superati dal tempo (perché, magari depositati oltre un mese fa, ma discussi solo ieri), ma indicativi di una costante attenzione (in questo caso specifico la parte del leone l'ha fatta il Partito democratico) su questo fronte. In particolare, l'interrogazione su Portamb è stata ritirata, rimandando il confronto ad una Commissione ad hoc che sarà convocata a breve. Stesso destino per una mozione sulla razionalizzazione degli uffici postali, azione rispetto alla quale è stato comunemente chiesto di attivarsi anche a livello politico, così che si rimetta mano agli interventi che stanno interessando parecchie sedi situate in piccoli centri.

■ Il 118 dove lo metto? A Brescia, mantenendo lo status quo del soccorso? A Bergamo, sacrificandolo sull'altare di una razionalizzazione regionale? Alla maggioranza (intesa come somma del numero dei consiglieri) del Consiglio provinciale, l'ipotesi della cattività orobica è assolutamente indigesta. A molti, ma non a tutti. Al punto da creare due linee di pensiero differenti tra Lega e Pdl, divise di fronte ad un emendamento presentato in Consiglio provinciale proprio dal Popolo della libertà. Entrando con fare deciso su uno dei temi più controversi degli ultimi tempi, Diego Invernici (capogruppo del Pdl) ha chiarito per bene l'atteggiamento nei confronti della riforma dell'Areu: «Rendere il nostro 118 dipendente da Bergamo - ha detto - sarebbe un'offesa all'eccellenza bresciana ed al nostro volontariato. È una scelta penalizzante, specie se consideriamo che proprio a Brescia avremmo la possibilità di accogliere una struttura che coordini le emergenze anche per Mantova e Cremona». Condividendo le posizioni di Invernici, Diego Pelli (capogruppo Pd) ha evidenziato «l'ennesimo esempio di debolezza della Provincia. L'ipotesi Bergamo, infatti, è il frutto di una scelta di tipo politico». «Se aggiungiamo - gli ha fatto eco Gigi Mottinelli, Pd - che Provincia e Regione hanno la stessa maggioranza, è indecoroso che Molgora non sia riuscito a far pressioni su Formigoni». Attacco replicato anche da Giulio Arrighini (Lega Padana): «È evidente come la brescianità perda colpi. Mi pare di notare una avversione della Regione nei confronti della nostra Provincia, come testimoniato dai casi Bosco Stella e lago d'Idro. Qualcuno dovrebbe stimolare illustri consiglieri eletti a Brescia come Renzo Bossi e Mauro Parolini, ma vedo che è un problema di segretezza di partito». Anche Roberto Gitti (Udc) ha rimarcato «l'esigenza di impegnarsi affinché la Regione tenga conto di Brescia e dei suoi volontari, che non vanno mortificati». Solo la Lega Nord si è chiamata fuori da quest'ode al 118. «Non crediamo - ha spiegato il capogruppo lombardo Stefano Borghesi - che il trasferimento a Bergamo comporterà disservizi. Brescia penalizzata? Perché nessuno parla dei dieci nuovi mezzi e del fatto che ci sarà un nuovo numero di emergenza del 112 con Centrale a Brescia?». Caustico Mantelli (Gruppo misto): «Per quale ragione dovremmo fare un favore a Bergamo? Noi dobbiamo occuparci dei nostri volontari e fare il nostro dovere. Così come deve farlo Margherita Peroni, presidente della Commissione regionale Sanità». Centrale operativa derubricata a call center, favori politici e debolezze endemiche brolettiane. L'epilogo è un voto favorevole di tutta l'aula (dopo un'integrazione del Pd all'emendamento), con l'esclusione del Carroccio.

In coda al Consiglio, approvate anche quattro delibere. Qualche scaramuccia solo sulla Convenzione tra Provincia, Comune di Brescia e Scuola audiofonetica di Mompiano. Accordo che prevede la copertura delle spese, per il prossimo triennio, per ogni studente fino a 50 iscrizioni, per 19mila euro a testa. Eventuali richieste di ulteriori inserimenti saranno valutate in base alla disponibilità di Bilancio. Uno «sbarramento» criticato dal Pd, che avrebbe preferito non venissero posti limiti di questo genere. Motivo per il quale il gruppo si è astenuto. Tornando al futuro del 118, il problema sarà sottoposto (unitamente alla questione della discarica Bosco Stella) ai rappresentanti bresciani in Regione, nel corso di un incontro in programma il 16 aprile prossimo. Ancora una volta Brescia busserà alle stanze del potere regionale, da dove - sui problemi più delicati - le risposte arrivano col contagocce. Per Invernici «non è tutto deciso: Margherita Peroni e Mauro Parolini si sono impegnati formalmente a portare le nostre istanze in Regione, mentre il presidente Bruno Faustini scriverà ai parlamentari bresciani. Possiamo ancora salvare la postazione bresciana». Siamo in emergenza, quindi, ma che numero bisogna chiamare?

Rosario Rampulla

LA PROTESTA CORRE SUL WEB



E contro la chiusura della centrale operativa ora è scattata la petizione «online»

■ Prima sono nati i due gruppi quasi omonimi su Facebook «Salviamo il Centodiciotto Brescia» e «Salviamo il 118 Brescia». Poi da lì è scattata la mobilitazione dei volontari dell'11 marzo. Ora è ancora il web a offrire un assist alla protesta di quanti non accettano che la centrale operativa del 118 sia sacrificata nel quadro della riorganizzazione del servizio. È infatti scattata una petizione online accessibile al sito www.petizionepubblica.it/?pi=CO118BS con cui si richiede all'assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani di rivalutare la scelta. Per ora sono oltre 570 i «firmatari» aderenti.

Pari opportunità, arriva la carta di tutela

Ad oggi sono 71 le aziende aderenti al protocollo siglato nel 2009



La consigliera nazionale Alessandra Servidori

■ Realizzare un ambiente di lavoro che assicuri a tutti pari opportunità e il riconoscimento di potenziali e competenze individuali non rappresenta soltanto un atto di equità e coesione sociale, ma contribuisce anche alla competitività e al successo dell'impresa. L'impegno delle aziende alla realizzazione di questo obiettivo è facilitato dalla Carta per le Pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, presentata ieri al Centro Paolo VI dall'Ufficio della Consigliera provinciale di parità, alla presenza di istituzioni, imprese aderenti (ad oggi sono 71), e l'intervento della Consigliera nazionale Alessandra Servidori. Il documento - non è una novità poiché porta la data del 2009 - è stato promosso da Fondazione Soliditas, affiancata da numerose organizzazioni imprenditoriali, con l'adesione del Ministero del Lavoro, della Salute, e delle Politiche Sociali e per le Pari Opportunità. Lanciata in Italia sulla scia del successo di iniziative omologhe di Francia e Germania, in contra sensibilità nel tessuto istituzionale ed imprenditoriale bresciano. «È una dichiarazione d'intenti - ha esordito la consigliera provinciale, Anna Gandolfi - sottoscritta volontariamente e promuove politiche inclusive delle risorse umane, libera da discriminazioni e pre-

giudizi di genere, etnia e religione. Il mio ufficio è al fianco delle imprese non solo per dirimere le controversie in materia di lavoro discriminato; sarà disponibile per costruire insieme la conoscenza degli strumenti fruibili». Questo il punto cruciale, messo in evidenza da Alessandra Servidori: «Gli strumenti di conciliazione ci sono, basta farli conoscere. Certo, abbiamo davanti un periodo in salita, ma le consigliere di parità sul territorio sono una risorsa preziosa. Rappresentano lo snodo sul territorio, dove si fa davvero la politica del lavoro, mettendo insieme tutte le forze che vi operano». Non solo «curare» le discriminazioni dunque, ma prevenirle, con la diffusione delle buone prassi indirizzate al mercato del lavoro e applicate nelle aziende. Al seminario hanno preso parte anche il viceprefetto aggiunto, Zaira Romano; il responsabile della Direzione territoriale del lavoro, Luca Camplese; l'assessore alle Attività produttive della Provincia, Giorgio Bontempi e Ruggero Bodo della Fondazione Soliditas. Al termine sono stati consegnati gli attestati di merito alle oltre 70 realtà pubbliche e private bresciane che hanno adottato la Carta.

Wilda Nervi

BRESCIA SHOP

L'OFFERTA DI OGGI

Erbavoglio

1 crema corpo anticellulite con cellule staminali vegetali e
1 candela da massaggio al burro di karité

sconto -73%

38€
17€

acquista il tuo voucher su:

WWW.BRESCIAONSHOP.IT

CASA D'ASTE
CAPITOLIUM ART
SOCIETÀ DI SERVIZI PER L'ARTE

Sede permanente Palazzo Cigola Fenaroli Valotti - Via C. Cattaneo, 55 - 25121 Brescia
Tel. 030 48400 - Fax 030 3753090 - www.capitoliumart.it

ASTA

La Casa d'Aste Capitolium Art ha il piacere di invitare la S.V. all'esposizione e successiva vendita all'asta che si terrà nella propria sede. La vendita comprende arredi d'arte e d'antiquariato dal XV al XX secolo, fra cui importanti dipinti, mobili, curiosità, tappeti ecc., provenienti da proprietà e collezioni private.

PROGRAMMA:
Esposizione: tutti i giorni ore 9.00-13.00, 15.00-20.00
Aste: 1) Sabato 31 Marzo 2012 dalle ore 16.00
2) Domenica 1 Aprile 2012 dalle ore 16.00

Ali Baba
Abbigliamento e Calzature
0-16 anni

Baba

Via Cavour 52/A - 25082
Botticino Sera (BS) - Tel. 030/2191137